



*Consulta Interassociativa
Italiana per la Prevenzione*

**D.Lgs. 81/2008:
A dieci anni dall'entrata in vigore,
quali prospettive?**

Roma 15 maggio 2018

Susanna Cantoni - Presidente CIIP

Le Associazioni CIIP



Consulta Interassociativa
Italiana per la Prevenzione



1989 costituzione della CIIP

Obbiettivi: “coordinare e conferire maggiore incisività alle attività delle associazioni professionali e scientifiche aderenti e interessate alla prevenzione negli ambienti di lavoro, di vita, nei servizi, nella progettazione, installazione e uso di ambienti, impianti, apparecchiature e prodotti che condizionano la sicurezza della collettività”.

Molteplici le professionalità presenti e i temi affrontati.

Tra i temi costanti: formazione e normazione

CIIP, nel corso degli anni, ha apportato contributi tecnico-scientifici al processo di normazione (D.Lgs. 626/94, D.Lgs. 81/08, recepimento Direttive UE, ecc.) interloquendo con le istituzioni

Materiali sul sito www.ciip-consulta.it

Alcune tappe importanti della normativa in materia di sicurezza del lavoro

- 1978** **Legge 833 istituzione dei Servizi territoriali di prevenzione nel SSN**
- 1994** **D.Lgs. 626**
- 1994** **D.Lgs. 758 nuova disciplina sanzionatoria in materia di lavoro**
- 2008** **D.Lgs. 81**

I D.Lgs. 626/94 e 81/08 hanno contribuito a migliorare le condizioni di lavoro?

Quali le maggiori criticità riscontrate dopo 10 anni di applicazione?

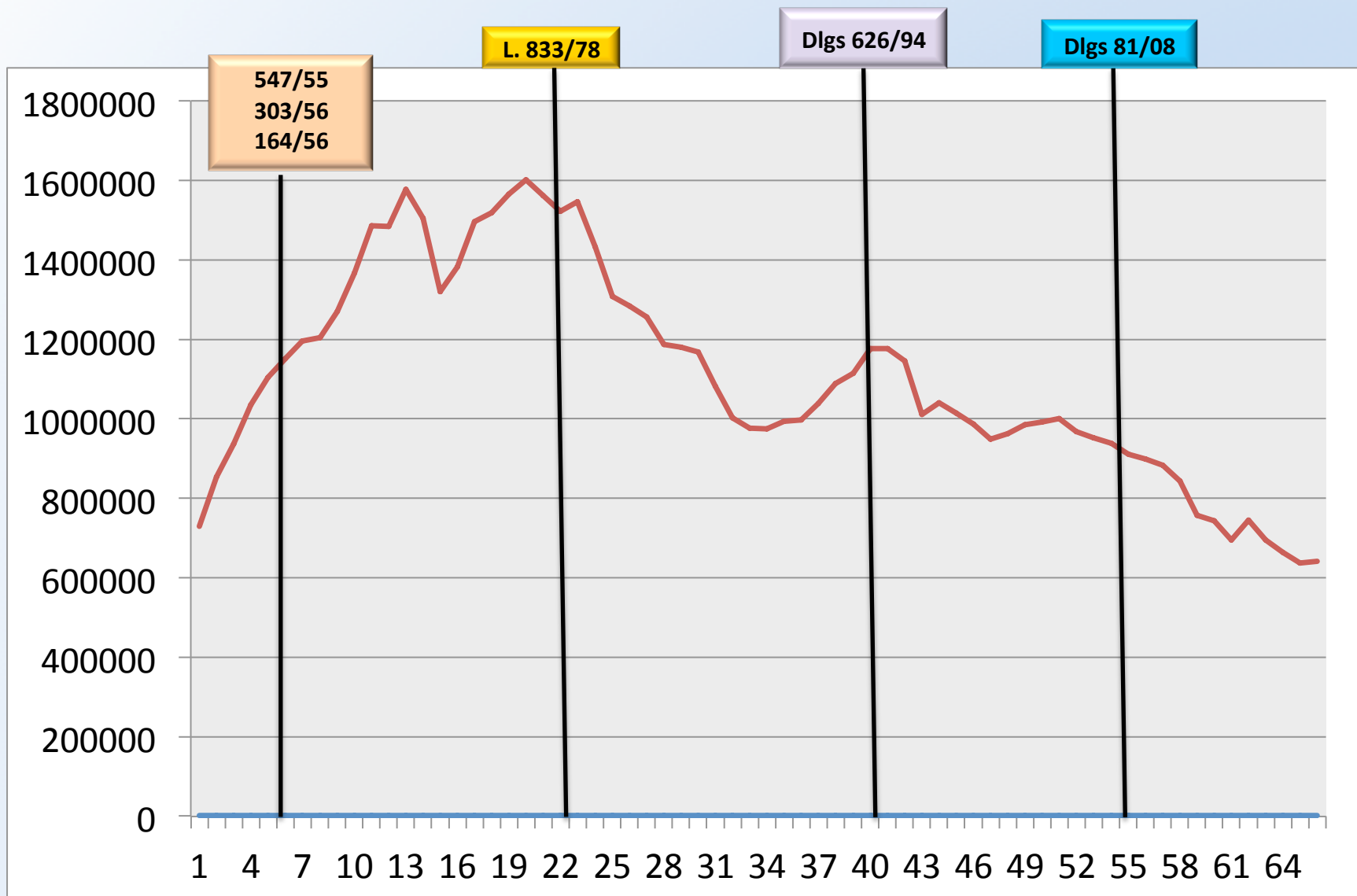
L'impianto della legge regge alla luce degli importanti cambiamenti del mondo del lavoro?

(rottura filiera produttiva, e-commerce, flessibilità/ precarietà rapporti di lavoro, industria 4.0, invecchiamento lavoratori, ecc.)

Perché assistiamo ad eventi tragici che riteniamo del tutto evitabili con misure tecniche e organizzative?

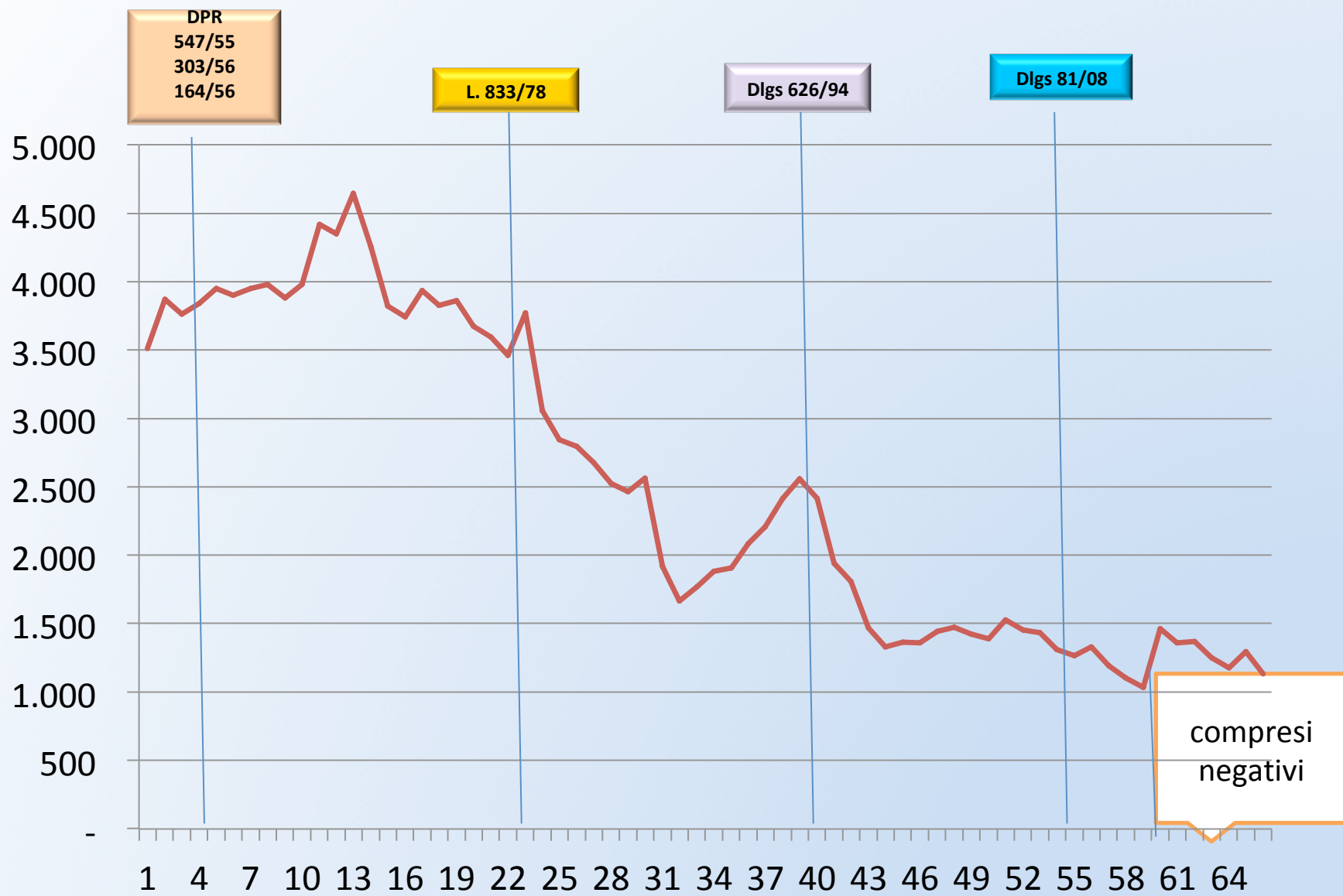
Che fare?

Infortuni denunciati totali 1951 - 2016



Fonte: INAIL Banca Dati Statistica

Infortunati mortali 1951-2016



Fonte: INAIL Banca Dati Statistica

Alcuni importanti elementi innovativi

- Organizzazione aziendale della sicurezza del lavoro con forte responsabilizzazione della line aziendale ma con il supporto di figure professionali competenti
- Percorso del processo di prevenzione e ordinamento delle misure di prevenzione inserite nel contesto dell'art. 2087 CC
- Importanza delle misure organizzative e della formazione
- Partecipazione dei lavoratori attraverso i RLS

Le principali criticità

- Mancata emanazione dei decreti ministeriali di coordinamento delle norme “speciali” (porti, navi, ferrovie, ecc.) con il D.Lgs. 81/08
- Mancata integrazione con altre norme di rilievo: RIR, radioprotezione, lavoratrici madri, gas tossici, ecc.
- Mancata realizzazione del Sistema Informativo Nazionale Prevenzione

Le principali criticità

Divario tra il livello della normazione e la sua attuazione

Prevenzione estranea, per lo più, alla cultura e organizzazione del lavoro con conseguente tacita accettazione del rischio

Sforzi per aggirare le norme piuttosto che adattarle alla propria realtà lavorativa; paradigmatica la vicenda delle deleghe (discesa in campo di avvocati, studi notarili, commercialisti)

La categoria che meno si è formata in questi anni è quella dei datori di lavoro, cioè di coloro su cui grava il compito primario di istituire e governare il sistema di sicurezza nei luoghi di lavoro

Necessario investire su informazione, formazione, divulgazione buone pratiche, comunicazione

Alcune criticità

- Eccesso di adempimenti burocratici:

è proprio vero? sta nella legge o anche in una adesione formale e in distorsioni indotte da un mercato non proprio “limpido”, scarsamente controllato, a volte anche incentivato dalle stesse imprese ?

- L'esempio dei DVR in tomi e fatti con lo stampino, della formazione formale, inutile, a volte falsamente attestata, adempimenti formali anziché strumenti di gestione della prevenzione

Necessità di individuare elementi di semplificazione, soprattutto per le PMI, senza abbassare il livello di sicurezza, e nel campo della formazione

Alcune criticità

- Difficoltà delle PMI: quali strumenti utilizzare per favorire l'applicazione delle norme di sicurezza e innalzare il livello di attenzione e di cultura della prevenzione?
- Fornire linee guida semplici
- Il sistema degli incentivi ha funzionato? Ha dato un sostanziale contributo? é migliorabile?
- Incentivare forme di assistenza, in fase preventiva, da parte dei Servizi pubblici di prevenzione e non ripercorre modelli arcaici, pre L. 833, basati sulla mera vigilanza
Problema risorse, ma anche metodologia, indirizzi nazionali/regionali, obiettivi LEA misurabili, formazione degli operatori ----> Università

Già la relazione conclusiva (1997) della Commissione parlamentare, presieduta dal Prof. Smuraglia, a proposito delle funzioni delle ASL poneva l'accento sulla necessità di affiancare l'assistenza alla vigilanza:

“Va prestata assistenza, oltre che svolgere vigilanza e va fatta formazione”

“.... sorveglianza prevenzionale che cerchi di condurre verso l'ottemperanza agli obblighi di legge.”

Alcune criticità

- Difficoltà delle PMI

Occorre che anche le piccole aziende introducano la sicurezza nella loro strategia produttiva, che si adattino, cioè, ad istituire al loro interno modelli e sistemi di gestione, che pur semplici, snelli e facilmente governabili, garantiscano la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori.

Alcune criticità

- Ruolo dei RLS: elemento di forza o impiccio nel processo di prevenzione?

quali investimenti su queste figure sono stati fatti e devono essere fatti perché possano esercitare il loro ruolo? da parte di imprese, sindacati, Servizi di prevenzione ASL

Alcune criticità

- Debolezza delle strutture di governo centrale pur riconoscendo la positiva emanazione di piani nazionali di prevenzione e piani di settore (edilizia, agricoltura, ecc.)
- Ritardi incommensurabili nella nascita del SINP, strumento di programmazione, coordinamento, verifica delle attività di prevenzione
- Il SINP avrebbe potuto mettere in campo un progetto di verifica sull'applicazione del D.Lgs. 81/08, come fu fatto dalla Regioni con il monitoraggio 626, presentato proprio nella sede del CNEL

Alcune criticità

- Rottura filiera produttiva, rilevante ricorso ad appalti e subappalti (non solo in edilizia), precarietà e irregolarità dei rapporti di lavoro, i finti lavoratori autonomi

Non favoriscono la sicurezza del lavoro

Necessità di forte coordinamento tra ASL e ITL negli interventi di vigilanza e prevenzione con chiarezza di obiettivi, compiti, senza dannosi sovrapposizioni e conflitti

Ma anche con interventi più generali sulla qualificazione delle imprese, sui contratti di lavoro, sugli appalti e subappalti



Consulta Interassociativa
Italiana per la Prevenzione

Nel 2018 CIIP ha riavviato il gruppo legislativo con l'obiettivo di presentare alle istituzioni proposte per

- **una migliore applicazione della normativa**
- **la semplificazione di alcuni adempimenti**
- **l'integrazione con altre importanti norme di prevenzione**
- **l'aggiornamento degli allegati tecnici**

La salute è un diritto fondamentale dell'individuo ma anche interesse della collettività (art. 32 Costituzione)